

Carissimo Giuliano,

arrivammo in ordine la sera stessa, un po' tardi, per la Radicotani,
che era sgombra di neve.

ti consegnò subito a Palchetti la lettera per i Tuoì che erano molto
ansiosi di vostre notizie a giudicò dai parecchi "help, help" che
ritrovammo un po' dappertutto, persino alla Soprintendenza.

Io però non sono ancora andato in città perché il raffreddore
che non avevo preso a Roma me lo sono buscato qui appena arrivato;
e Lucia lo stesso. Ma da quel che ci dicono Firenze città è sempre
nello stesso stato comatoso di quando la lasciammo.

Non c'è bisogno che ti dica quanto siamo grati a te e a Chiara
per i bei giorni che ci avete procurati a Roma e che ci hanno
tanto sollevato. Siamo sempre fermi nel proposito di ritor-
nare presto costaggiù, in "celesti" diluvio di carta stampata. Perché
che questa mattina a Firenze non sono usciti i giornali per man-
ca di carta...

Io manderò presto un'altra lettera sull'arte, come intesi. Ma
prima ho bisogno di prendere contatti con i procacci di qui.
Cercherò anche di fare una corsa a Siena per vedere la mostra
che resterà aperta ancora "due settimane".

Per il resto siamo intesi e non c'è bisogno che ti dica niente.
Se cerca di scrivermi qualche cosa, che, da ieri, il servizio
postale privato è ripristinato per Firenze!

Dunque un abbraccio cordiale ad entrambi - da me e
da Lucia, che in questo momento è in bagno (!!!) e io devo
consegnare la lettera a Romani che parte per Roma.

Evo aff.

Roberto Longhi

P. S. Delle vostre di via Guicciardini sono saltati
fuori parecchi miei manoscritti; e così la notizia di Settimana
risulta sempre più mesatta. Cedo la parola a Lucia, esita
ora dal "bagno" !!!.....

Sì, ma non l'ho fatto - loro
senza serva, mi peggiori guai -
Viva tanta Elda! Un abbraccio
a tutti e due
Luca